

**Sindacati.** La leader Cisl critica sui contratti Pa: rischiano di essere insufficienti le risorse

# Furlan: bene su pensioni e produttività

**Claudio Tucci**

ROMA

■ L'allargamento della detassazione dei premi di produttività «va nel senso giusto» perché «spinge la contrattazione aziendale e rende più pesanti le buste paga dei dipendenti»; anche i sette miliardi in tre anni sulle pensioni «sono una risposta assolutamente adeguata agli impegni presi con il Governo per la prima fase dell'intervento sulla previdenza». Sul rinnovo dei contratti pubblici, invece, le risorse annunciate (1,9 miliardi, onnicomprensivi) «rischiano di essere insufficienti»; mentre sul fisco, e in particolare sulla rivisitazione delle aliquote Irpef, «c'aspettiamo di procedere con lo stesso metodo di confronto utilizzato per le misure pensionistiche».

Per Annamaria Furlan, numero uno della Cisl, i contenuti della legge di Bilancio, illustrati sabato scorso dal premier, Matteo Renzi e dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, in attesa di vedere i testi definitivi, sono «positivi»: il bicchiere è più pieno, che vuoto: «Sulla produttività, già lo scorso anno avevamo spiegato che gli importi erano troppo bassi e questo ora è stato cambiato con la manovra di quest'anno - ha detto Furlan -. Ora dovrà esserci un impegno forte delle parti sociali sul nuovo modello contrattuale».

L'obiettivo resta sempre quello: il rilancio di competitività e salari. «Certamente, noi possiamo agevolare con la contrattazione il recupero di produttività tramite l'organizzazione, la formazione, l'orario di lavoro. Ma servono anche investimenti forti delle im-

prese», ha sottolineato la leader della Cisl, evidenziando, tuttavia, piuttosto chiaramente come «sostenere le imprese non sia un tabù, soprattutto quelle che investono in innovazione; e quindi, ammortamento e superammortamento li leggiamo in termini positive anche la decontribuzione al Sud». Sul rinvio (al 2018) del taglio dell'Irpef, Furlan ha detto che ora si aspetta dall'esecutivo l'apertura di un tavolo di confronto (visto che oltre il 90% di quanto viene versato nelle casse dello Stato arriva dai lavoratori dipendenti e pensionati).

Quanto alla cancellazione di Equitalia, la leader della Cisl si aspetta di vedere il provvedimento legislativo ad hoc, ma l'importante, evidenzia, è «non indebolire minimamente gli strumenti di lotta all'evasione fiscale».

Insoddisfante, invece, secondo Furlan, è lo stanziamento sulla povertà: «Bene confermare bonus e sostegni al reddito, ma non ci sono le risorse per l'inclusione che è fondamentale». Un'altra questione che rimane aperta è quella del rinnovo dei contratti pubblici: «Bisogna fare chiarezza sui fondi a disposizione visto che gli 1,9 miliardi vanno anche ad altre esigenze di alcuni comparti e alle assunzioni». Per il segretario generale della Cisl, il tavolo sul nuovo contratto del pubblico impiego dovrà avere anche un altro compito: «La valorizzazione della contrattazione di secondo livello, come si sta facendo nel privato, per rilanciare, anche nel pubblico, produttività ed efficienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

